

PREMESSA

Nell'intento di perseguire con rinnovato vigore le finalità e gli obiettivi individuati dalla Legge 401/90, e cioè la promozione e la diffusione all'estero della cultura e della lingua italiane nel contesto delle priorità della politica estera del nostro paese, la Direzione Generale delle Relazioni Culturali si è impegnata nel 1997 in un intenso lavoro mirato a rendere più proficua la capacità di progettazione, di programmazione e di operatività della rete degli Istituti di Cultura. Infatti, un più visibile e incisivo rilancio della politica culturale italiana sul piano internazionale non può prescindere da una revisione generale dei criteri e delle modalità di funzionamento degli Istituti di Cultura, cui è attribuito, ai sensi della legge citata, un ruolo catalizzatore e di raccordo delle iniziative culturali nel paese in cui operano, secondo gli indirizzi delineati dalle Rappresentanze diplomatiche.

L'azione di rilancio della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero è stata confortata anche dalla volontà espressa dal Parlamento che, con la Legge n. 251 del 28 luglio 1997, ha destinato risorse finanziarie aggiuntive per il funzionamento e le attività degli Istituti di Cultura, per gli interventi di ristrutturazione e acquisto di immobili, sedi di Istituti di Cultura, nonché per il settore delle borse di studio. Tali finanziamenti, che hanno reintegrato le dotazioni decurtate negli scorsi anni, hanno consentito di potenziare l'azione di promozione e diffusione culturale nello spirito della Legge 401/90.

Si è così proceduto a ripensare le finalità complessive, i ruoli dei diversi operatori e i modi gestionali e operativi della nostra rete all'estero. A tal fine sono risultati di particolare utilità le riunioni d'area, svoltesi nell'ordine in Francia e Stati Uniti, cui ha fatto seguito nel 1998 quella in Germania. Tali riunioni sono state occasione di confronto e di scambio di esperienze e di idee che ha coinvolto l'intera rete diplomatico-consolare e culturale (Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura e Lettorati) nei Paesi interessati. E' stato pertanto possibile enucleare una vera e propria *logica di sistema* cui deve conformarsi la nostra presenza culturale all'estero. In tale logica vanno distinti, sia sotto il profilo dell'analisi che della realizzazione, quattro livelli di intervento: strutturale, progettuale, operativo, di monitoraggio.

Condizione indispensabile per raggiungere risultati innovativi nella nostra presenza all'estero è anche una più razionale attribuzione di funzioni tra i vari operatori, che è stato possibile mettere a punto proprio nel contesto delle riunioni

d'area. Da un lato si è confermato il ruolo dell'Ambasciata quale sede di indirizzo progettuale e di proposta di priorità; dall'altro, è stata chiarita l'indispensabile funzione dei consolati quali effettivi punti di raccordo programmatico, operativo e di monitoraggio di tutta l'attività di promozione culturale e linguistica nella circoscrizione di competenza.

Grazie all'aumentata disponibilità finanziaria, è stato possibile, ai fini della costruzione del sistema già illustrato, far seguire al momento dell'analisi e della riflessione quello della effettiva realizzazione. Nella ripartizione dei maggiori fondi disponibili per l'anno 1997, una decisa priorità è stata data agli interventi a *livello strutturale*, sia sotto il profilo della ristrutturazione degli edifici demaniali degli Istituti di Cultura, che dell'acquisto di nuove sedi. Parimenti, è stato considerato prioritario l'investimento di risorse ai fini del miglioramento dei servizi essenziali - informazioni al pubblico, biblioteca, videoteca, cineteca - che si è perseguito completando, in primo luogo, l'informatizzazione degli Istituti di Cultura. La rete è ora in grado di avvalersi di servizi telematici e multimediali, che consentono di ampliare e professionalizzare l'offerta di dati conoscitivi sulla società e sulla cultura italiana, grazie soprattutto all'allestimento, che è ormai generalizzato, delle bacheche elettroniche (Home Page). A questo riguardo, si sta ora monitorando, con la collaborazione delle nostre Rappresentanze, il processo di aggiustamenti teso a perseguire la necessaria omogeneità tra le Home Page all'interno della stessa area, pur salvaguardando le caratteristiche specifiche e, in alcuni casi, anche finalità specialistiche (ad es., volte a soddisfare la domanda degli insegnanti di italiano, ecc.). L'innalzamento degli standard qualitativi dei servizi resi all'utenza si è confermato infatti quale componente fondamentale dell'immagine cui vogliamo dare visibilità.

Anche sotto il *profilo progettuale*, già nella fase di ripartizione delle risorse aggiuntive per l'anno '97, come nell'impostare la programmazione per il '98, si sono forniti gli orientamenti che devono presiedere alla nostra azione culturale, così da integrare quest'ultima in una logica di sistema che ricomprenda tutte le componenti della nostra politica estera.

La politica di diffusione linguistica si è riconfermata quale componente organica della nostra azione culturale, anche grazie alle esperienze raccolte e vagliate in occasione delle "riunioni d'area". L'obiettivo al riguardo è quello di assicurare il raccordo tra Istituti, lettori, dipartimenti di italiano e di italianistica, affidando agli Istituti il compito di costruire momenti di aggregazione specifica, sia occasionali che periodici, che coinvolgano anche studiosi e intellettuali che

nelle varie situazioni sono impegnati nell'insegnamento e diffusione della nostra lingua e cultura. Già per quel che concerne il '97, si è incoraggiato l'investimento di risorse, a mezzo della stipula di apposite convenzioni da parte degli Istituti, miranti a sostenere quelle istituzioni accademiche che progettino l'istituzione o l'ampliamento di corsi di insegnamento, corsi di laurea e attività curriculari, anche inter-dipartimentali, privilegiando in particolare le situazioni nelle quali non è stato possibile istituire un dottorato di ruolo.

L'offerta di corsi di lingua e cultura presso gli Istituti è aumentata nel corso del 1997 e si è diversificata con l'estensione a settori agilmente esportabili, tenendo in considerazione, ovunque possibile, tendenze e preferenze culturali dell'utenza (interessi professionali, del tempo libero, del turismo culturale, dell'arricchimento culturale volto alla conoscenza dello stile di vita italiano). Permangono, peraltro, alcune difficoltà di reclutamento del personale docente legate alle diverse legislazioni locali in materia di lavoro.

Per quel che concerne l'attività culturale nella forma di eventi e manifestazioni poste in essere precipuamente dagli Istituti di Cultura, si sono delineati con crescente precisione i criteri principali della programmazione a medio e lungo termine, consistenti nel privilegiare la qualità degli eventi; nell'individuazione di appuntamenti periodici su attività tematico-settoriali; nella costruzione di collateralità con i grandi eventi culturali ed economici locali; nell'impiego delle potenzialità offerte dalla tecnologia multimediale; nella circuitazione, per quanto possibile, dei grandi eventi.

Dal punto di vista *operativo*, l'azione della rete, nel rispetto dei compiti e delle funzioni di cui già si è detto, viene con determinazione orientata a perseguire il radicamento nell'ambiente locale: istituzioni, enti, associazioni locali, fondazioni, privati, mass media, operatori economici, devono costituire i referenti costanti nella ideazione, nella progettazione e realizzazione, delle attività culturali. Parimenti, sono state ampliate le esperienze di collaborazione con gli Enti locali, le Regioni, i Comuni, gli enti e le istituzioni culturali di diritto locale. Un impegno particolare richiede, d'altra parte, il coinvolgimento delle comunità italiane, particolarmente nei paesi ad alta densità e complessa stratificazione di popolazione di origine italiana, per adeguare la capacità di intervento della nostra rete ai nuovi e diversi bisogni dell'oggi, anche soprattutto nel senso di saper sollecitare un più alto livello della stessa domanda da parte delle comunità italiane. E' essenziale, in conclusione, che i nostri operatori culturali mettano a frutto le condizioni ambientali, che per tanti versi si rivelano al momento

incoraggianti ancor più che nel passato, cosicchè gli stanziamenti di provenienza ministeriale fungano quale fattore moltiplicatore delle risorse complessivamente impegnabili.

Si sono create, nel corso del '97, le principali premesse per lo sviluppo della comunicazione, in primo luogo all'interno della rete e dalla rete all'estero verso l'Amministrazione centrale. Sono state messe in opera *procedure di monitoraggio*, investendo risorse in termini di strutture e di persone, e coinvolgendo la responsabilità delle nostre Rappresentanze per quanto concerne l'azione culturale complessiva nelle aree di propria competenza. Il processo esige di essere guidato, per migliorare l'immagine dell'Italia e renderla più adeguata al ruolo che sta in molti casi già svolgendo, e contemporaneamente, al fine di contribuire a costruire una percezione positiva, sia nelle nostre istituzioni che nell'opinione pubblica italiana in senso lato, della politica culturale all'estero, del significato che essa va assumendo in un contesto internazionale in rapida trasformazione e che presenta indubbe potenzialità per il nostro paese.

A fronte di tale rinnovato impegno, l'operatività degli Istituti di Cultura è comunque penalizzata dall'inadeguatezza del numero del personale di ruolo in servizio all'estero e dalla mancanza di ricambio, conseguente al blocco delle assunzioni del personale imposto dalle ultime leggi finanziarie. Fermo restando tale limite, non essendo stata accolta la richiesta di deroga presentata per il 1998, si sono avviate le procedure per poter comunque riuscire a reclutare del personale, ricorrendo alla possibilità di selezione di altro personale della pubblica amministrazione (mobilità). Sono stati altresì predisposti i provvedimenti normativi finalizzati agli scorrimenti di carriera del personale dell'area della promozione culturale.

Inoltre, nella necessità di procedere a una semplificazione delle complesse procedure amministrativo-contabili introdotte per gli Istituti di Cultura dal regolamento di attuazione della Legge 401/90 (Decreto ministeriale 392/95), erano state inserite disposizioni riguardanti gli Istituti di Cultura nello schema di regolamento recante "Procedure per la somministrazione e gestione dei fondi e per la stipula di contratti da parte delle Rappresentanze diplomatiche, degli Uffici consolari e degli Istituti di Cultura", elaborato in attuazione dell'art. 1, comma 137 della legge n. 662 del 1996. Tale provvedimento purtroppo non è giunto a conclusione dell'iter di emanazione, essendo venuti a scadere, nell'iter del concerto interministeriale, i termini della legge di delega. La revisione del citato regolamento rimane comunque un obiettivo prioritario per garantire il corretto

funzionamento di strutture operative di piccole dimensioni e carenti di personale, quali sono gli Istituti di Cultura.

PAGINA BIANCA

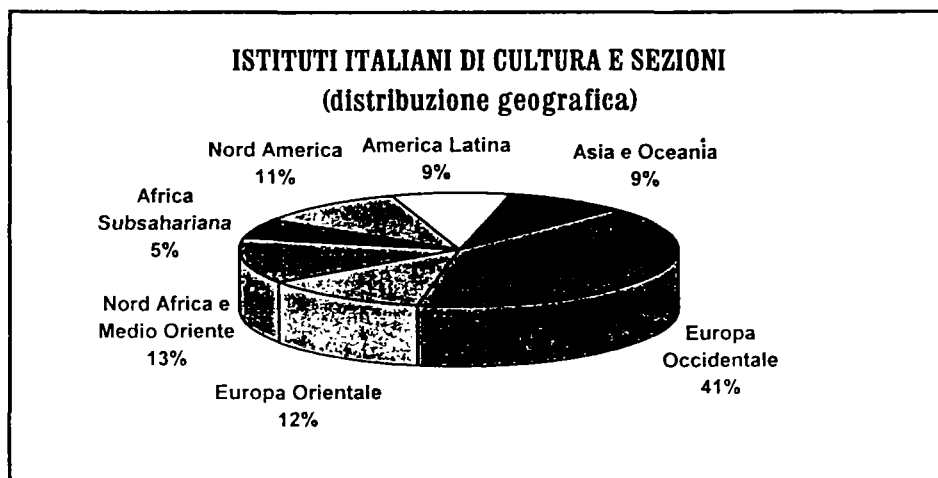
I. ATTIVITÀ SVOLTE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N° 401/90

In base alla legge 401/90, gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero sono attuati principalmente attraverso gli Istituti Italiani di Cultura, cui sono assegnati i compiti di stabilire contatti con istituzioni, enti e personalità del mondo culturale e scientifico, favorire progetti, fornire documentazione e informazione, promuovere iniziative, assicurare collaborazione a studiosi e studenti italiani, sostenere la diffusione della lingua italiana nel paese ospitante.

I.1. LA RETE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

In base al Decreto Ministeriale n. 5005 del 12 ottobre 1995, entrato in vigore il 1° gennaio 1996, la rete degli Istituti di Cultura all'estero comprendeva nel 1997 91 sedi, di cui 82 Istituti e 9 Sezioni.¹

GRAFICO I.1.²



¹ Con il DM 5005, venivano riportate allo "status" di Istituti 16 Sezioni "declassate" con un precedente decreto del 1993. Conformemente al DM citato, l'Amministrazione predispondeva un decreto interministeriale di variazione delle dotazioni organiche, che avrebbe dovuto essere vistato dal Ministero del Tesoro. Tale Dicastero, tuttavia, non controfirmò l'atto in quanto esso implicava un onere finanziario aggiuntivo per il quale non era stata concessa la necessaria copertura. Tuttavia, l'Amministrazione ha proceduto a dare applicazione al DM 5005, riattribuendo alle 16 sedi precedentemente declassate la qualifica di "Istituto", pur mantenendo, di fatto, l'organico previsto per le Sezioni. Al fine di sanare tale anomala situazione, con il DM 2500 del 2/1/98, vistato dalla Corte dei Conti in data 12/3/98, si è provveduto al ripristino dell'assetto giuridico-amministrativo precedente al DM 5005.

² Dati Direzione Generale degli Affari Culturali, Ufficio IV, aggiornati al 31 dicembre 1997.

E' allo studio un riassetto ulteriore della rete degli Istituti, al fine di renderla sempre più rispondente alle effettive esigenze di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana, in aree politicamente e strategicamente prioritarie.

Poiché la distribuzione attuale privilegia soprattutto i paesi dell'Europa occidentale appare opportuno operare una revisione razionale, concentrando, da un lato, l'azione degli Istituti su alcune aree di particolare rilevanza culturale e, dall'altro, estendendo la rete ad aree geopolitiche suscettibili di diventare sempre più significative per i nostri interessi.

1.1.1. ORGANICI E PERSONALE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

a) Avvicendamenti

Anche per il 1997 sono stati disposti i trasferimenti del personale appartenente alla IX, VIII e VII qualifica funzionale dell'area della promozione culturale, tramite lista ordinaria, con la quale sono stati pubblicizzati n. 29 posti per la funzione di addetto e n. 18 posti per la funzione di direttore.

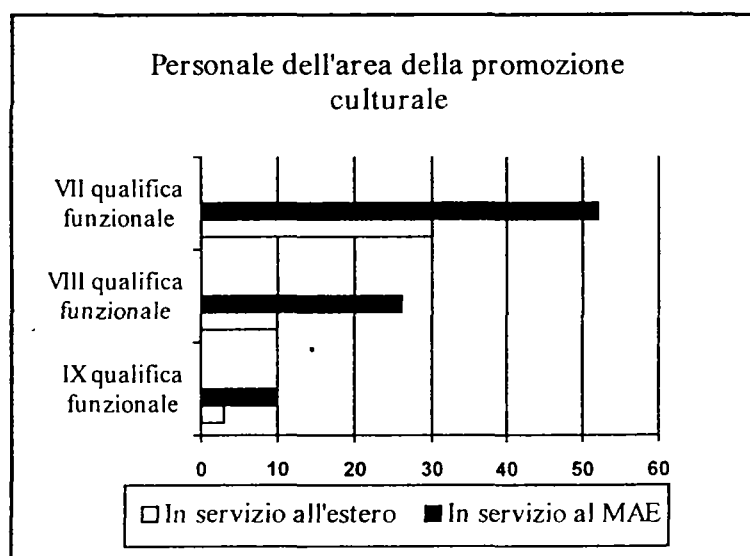
Dopo aver selezionato le candidature pervenute, tenuto conto della necessità di contemperare le esigenze di servizio con l'esiguo numero di personale dell'area della promozione culturale disponibile, dei bisogni e delle aspettative delle Rappresentanze diplomatico-consolari e degli Istituti, nonché delle indicazioni delle Organizzazioni Sindacali e delle attese del personale direttamente interessato ai trasferimenti, sono stati assegnati sulla lista ordinaria n. 9 posti di addetto e n. 13 posti di direttore.

Concluse le operazioni di assegnazione, la Direzione Generale ha ritenuto necessario diramare una lista suppletiva con cui sono stati pubblicizzati i posti di addetto di urgente copertura rimasti vacanti. In particolare, è stata data priorità alla copertura dei posti di addetto per l'Istituto di Cultura di Mosca. Sono stati assegnati n. 3 posti per la funzione di addetto e n. 1 posto di direttore.

In applicazione del piano di utilizzazione del personale dell'area della promozione culturale, disposto con l'art. 19, comma 8, della Legge 401/90, per il 1997 è stato disposto il richiamo presso l'amministrazione centrale di 9 unità del predetto personale.

Pertanto, nella rete estera degli 82 Istituti di Cultura e delle 9 Sezioni operavano, al 31 dicembre 1997, 83 unità di personale di IX, VIII e VII qualifica funzionale, su un totale di 131 unità disponibili complessivamente rispetto alle

263 previste; presso l'Amministrazione Centrale erano in servizio 50 unità di personale di cui 9 in corso di destinazione all'estero, 6, che pur avendo i requisiti per nuova destinazione non avevano richiesto trasferimento e 35 per gli adempimenti di cui agli artt. 13 e 12 della Legge 401/90 (permanenza al Ministero per almeno un biennio e frequenza obbligatoria dei corsi di aggiornamento e formazione professionale).

GRAFICO I.2.³

Da questi dati si evince che la presenza media di personale dell'area della promozione culturale per Istituto è stata nel 1997 inferiore all'unità. Al fine di porre rimedio a questa situazione, altamente pregiudizievole per l'operatività degli Istituti, la Direzione Generale ha predisposto alcuni provvedimenti per il reclutamento di personale.

b) Provvedimenti predisposti per il reclutamento del personale

Anche nel corso del 1997, non è stato possibile bandire i concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche VIII e VII dell'area della promozione culturale, a causa del divieto di procedere a nuove assunzioni nella pubblica amministrazione, disposto con la Legge n° 725 del 23 dicembre 1994 e reiterato con la Legge n. 662 del 23 dicembre 1996.

Al riguardo, è stata presentata una richiesta di deroga al limite imposto per il 1998. La proposta di articolo contenente la deroga, tuttavia, non è stata inserita nel collegato alla legge finanziaria.

³ Dati Direzione Generale delle Relazioni Culturali, Ufficio IV, aggiornati al 31 dicembre 1997.

Si è tuttavia provveduto, ai sensi dell'art. 8, comma 135 della legge 662/96, a predisporre, in collaborazione con l'Ufficio V della Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione, il decreto interministeriale concernente le modalità del concorso per titoli ed esami riservato ai dipendenti del Ministero degli Affari Esteri, attraverso cui coprire i posti disponibili nella VIII qualifica funzionale. Il decreto è in corso di perfezionamento.

Parimenti, sempre in collaborazione con l'Ufficio V della DGPA, è stato predisposto il bando di concorso a 7 posti di dirigenza del ruolo dei dirigenti di cui all'art. 11 della legge 401/90, ai sensi dell'art. 19 del DPCM 439/94,.

E' stata altresì elaborata, d'intesa con la citata Direzione Generale, la bozza di bando di concorso per l'accesso alla IX qualifica funzionale riservato al personale dell'area della promozione culturale appartenente alla VIII e alla VII qualifica funzionale.

Poiché i provvedimenti di cui sopra non sono risolutivi del problema relativo alla carenza di organico - che si protrae già da alcuni anni e compromette gravemente la funzionalità della rete degli Istituti di Cultura - si è ritenuto opportuno elaborare un progetto di regolamento per il ricorso alla mobilità, che consenta, mediante apposita selezione, il passaggio di personale che, avendo titolo, opera nel settore della promozione culturale da altre amministrazioni alla VII qualifica funzionale dell'area della promozione culturale.

I.1.2. NOMINE DI DIRETTORI ED ESPERTI

Nel corso del 1997, sono stati nominati tre direttori ex art. 14, comma 6 della Legge 401/90,⁴ il Prof. Pierangelo Schiera per l'Istituto di Cultura in Berlino, la Prof.ssa Alessandra Latour per l'Istituto di Cultura in Mosca e il Prof. Giorgio Pressburger per l'Istituto di Budapest. Nel 1997, ha inoltre assunto servizio in sede il Prof. Pietro Corsi, direttore ex art. 14, comma 6, che era stato nominato nel corso del 1996 per l'Istituto di Parigi.

Al Prof. Lanza Tomasi e alla Prof.ssa Bini è stato rinnovato per un ulteriore anno l'incarico di direttore ex art. 14, comma 6, rispettivamente per le sedi di New York e Londra.

⁴ Tale articolo prevede il conferimento della funzione di Direttore, in relazione alle esigenze di particolari sedi, a persone di prestigio culturale ed elevata competenza, sentita la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero.

E' stato nominato, infine, un esperto presso l'Istituto di Cultura di Kyoto ai sensi dell'art. 16 della Legge 401/90, Prof. Antonino Forte, ed è stato rinnovato l'incarico di esperto presso l'Istituto in Bonn per un ulteriore biennio al Prof. Bruno Mocci, con decreto ancora in corso di perfezionamento.

I.1.3. PERSONALE A CONTRATTO PRESSO GLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Nel 1997, al termine delle procedure di assunzione, si è ottenuta la copertura quasi totale degli organici dei contrattisti previsti per gli 82 Istituti e 9 Sezioni. La consistenza numerica del personale a contratto, il cui contingente è di 450 posti, era di 223 unità nel marzo 1997.

Alla fine dell'anno, espletate le prove concorsuali, si sono creati i presupposti per l'assunzione in tempi brevi di 140 nuove unità, con un aumento percentuale pari al 62%.

In tema di rinnovi contrattuali, si è provveduto a redigere i decreti di quei contratti (una decina) che, venuti a scadenza nel 1997, dovevano essere rinnovati.

La spesa gravante per il 1997 sul capitolo 2502 per il personale a contratto degli Istituti è stata pari a Lit. 12 miliardi.

I.1.4. CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

A norma di quanto disposto dalla Legge 401/90 (art. 12, comma 2), l'Istituto diplomatico ha tenuto il *V Corso di formazione per operatori dell'area della promozione culturale*, che si è svolto dal gennaio al luglio del 1997. Vi sono stati ammessi 25 frequentatori.

In sede di programmazione del corso l'Istituto diplomatico, d'intesa con la Direzione Generale delle Relazioni Culturali e in base alle priorità individuate dalla Direzione, ha individuato i seguenti obiettivi:

- acquisizione di adeguate nozioni di managerialità e conseguente padronanza delle relative discipline tecniche di supporto (informatica, lingue, amministrazione e contabilità, gestione del personale, ecc.);
- conoscenza approfondita dell'organizzazione e delle strutture del "sistema culturale Italia" e del relativo funzionamento, nonché adeguata capacità di individuare gli appropriati interlocutori e canali di comunicazione;

- studio delle relazioni tra cultura e mondo degli affari in un'ottica di sponsorizzazione, autofinanziamento e ritorni economici legati alle manifestazioni culturali;
- acquisizione delle nuove metodologie e impiego di attrezzature e sussidi didattici (interattivi, multimediali e informatici) in un disegno di rinnovamento delle tecniche d'insegnamento dell'italiano come seconda lingua.

Il corso si è articolato in una serie di seminari e workshops specifici concepiti per fornire quegli strumenti necessari alla conoscenza e promozione del "sistema culturale Italia", allo studio delle potenzialità rappresentate da realtà culturali sia centrali che locali e da "soggetti non tradizionali" nel campo della produzione culturale.

I momenti didattici più significativi del corso sono stati suddivisi nei moduli riportati nella figura I.1.

Nel seminario sul management, sono stati curati in particolare gli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro d'ufficio e alla gestione dei progetti di miglioramento, senza trascurare la componente relativa alla comunicazione nell'ambiente di lavoro, motivazione e coinvolgimento del personale.

Per quanto attiene alla comunicazione, si sono privilegiati i contenuti afferenti alla presentazione di eventi, rapporti con i media, proiezione d'immagine.

In particolare, sono state studiate le tecniche di autofinanziamento di eventi culturali e di "fund raising" e sponsorizzazione.

Anche per quanto si riferisce all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, si è mirato essenzialmente a quegli aspetti volti alla formazione di "managers della lingua" intesi come organizzatori di corsi, esperti nella scelta di materiali, introduzione di metodologie e certificazione dei gradi di apprendimento.

Il seminario sulla contabilità, oltre ad approfondire tutti quegli aspetti relativi alle responsabilità del titolare della gestione amministrativa, non ha trascurato una parte pratico-applicativa, tenute presenti le non rare esigenze operative di molti Istituti di Cultura all'estero, micro-strutture che a volte richiedono al titolare anche un'attività di gestione contabile oltre che di direzione.